



Anne Applebaum
PREMIO PULITZER 2004

pubblica. Quasi nessuno – né Paul Krugman né Newt Gingrich – parla con entusiasmo dei tagli al bilancio. I nostri politici preferiscono usare eufemismi come «eliminare gli sprechi» o «rendere il governo più efficiente» come se nessuno ci avesse mai pensato prima. Malgrado lo shock che ha verosimilmente colpito il Paese durante la crisi finanziaria del 2008 e la recessione del 2008-2009, siamo ancora ben lontani dal “lungo periodo” di cui parla Clegg. In America non sento nessuno parlare di tagli a Medicare, Medicaid o alla Previdenza sociale che rappresentano le più importanti voci del bilancio dello Stato (anche se ora le pensioni “private” sembrano molto più sicure – pur prendendo in considerazione le fluttuazioni

I rimpianti dell'America

Gli Stati Uniti reagiscono in modo opposto: con la nostalgia per l'abbondanza del dopoguerra, l'incontenibile boom dei consumi, le gratificazioni immediate

dei mercati – di quelle che da qui a 20 anni dipenderanno esclusivamente da un bilancio federale dissestato). In Gran Bretagna, invece, tutto sembra essere all'ordine del giorno: pensioni, sovvenzioni per la casa, pensioni di invalidità, sgravi fiscali. La politica può fornire alcune spiegazioni in ordine a questa differenza, ma ritengo che le spiegazioni più convincenti e plausibili ce le possa dare la storia. Per gli americani l'ultimo periodo veramente difficile risale agli anni '30 del secolo scorso e ormai pochissimi sono i sopravvissuti che lo ricordano. Il razionamento in Gran Bretagna è durato fino agli anni '50, abbastanza da segnare l'infanzia di molti degli attuali politici al potere. I britannici nostalgici che sognano di ricreare un passato glorioso, ricordano con nostalgia i risparmi e la vita modesta del dopoguerra. I nostalgici americani ricordano invece l'abbondanza del dopoguerra, il prolungato boom dei consumi e, sì, quel periodo in cui la gratificazione immediata non arrivava abbastanza in fretta.

© 2010 WPNI Slate / Distributed by The New York Times Syndicate
Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

**Da oggi sull'Unità
In esclusiva per l'Italia gli articoli
del premio Pulitzer americano**

ANNE ELISABETH APPLEBAUM
WASHINGTON POST E SLATE.COM
46 ANNI

Anne Applebaum è una delle più apprezzate giornaliste americane. Opinista del Washington Post e del sito Slate (www.slate.com) ha vinto nel 2004 il premio Pulitzer per il libro «Gulag - Storia dei campi di concentramento sovietici» (Mondadori). Ha lavorato per il Daily Telegraph, l'Independent e in particolare per l'Economist, per il quale si è occupata dell'Europa dell'est durante gli anni che hanno immediatamente preceduto la caduta del Muro, seguendo e raccontando le vicende politiche e sociali di quei paesi. Ha due figli ed è sposata con Radoslaw Sikorski, ministro degli Esteri polacco. l'Unità inizia da oggi la pubblicazione, in esclusiva per l'Italia, di tutti i suoi articoli.



**LE TASSE SONO AUMENTATE
E LA PAZIENZA È FINITA**

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

YOUJEMTV



www.partitodemocratico.it